

Per le Residenze Lac al parco delle Cave

Inchieste, apertura dei costruttori sugli oneri

Un cenno di apertura al dialogo c'è. Il primo costruttore, fra quelli coinvolti nelle oltre 20 inchieste giudiziarie sull'urbanistica portate avanti in due anni dalla Procura, apre alla possibilità di percorsi di «giustizia riparativa» e a versare le cifre, tutte o in parte, contestate dai pm come presunti mancati oneri di urbanizzazione, contributi di costruzione e monetizzazioni delle aree. Si tratta di Nexity Parco delle Cave, società che firma il progetto per le residenze Lac. Il cantiere è sotto sequestro dallo scorso luglio. Il progetto punta a realizzare tre torri da 9, 10 e 13 piani affacciate

sul laghetto della ex cava Cabassi al Parco delle Cave e 77 appartamenti per 217 abitanti. La società «ha dato mandato al proprio legale» di «interloquire con la Procura di Milano per vedere quale strada seguire per permettere alle decine di famiglie che aspettano la ripartenza dei lavori e che hanno già versato anticipi fra il 20 e il 50 per cento sul valore degli immobili di avere una risposta». Un segno di apertura al confronto sperato anche dal sindaco Beppe Sala. Venerdì incontrerà i costruttori coinvolti nelle vicende giudiziarie per vedere se da parte loro «c'è un

muro» o meno al confronto. Tra le ipotesi sul tavolo ci sarebbe quella di versare gli oneri di urbanizzazione mancanti per sbloccare i cantieri. Ieri, intanto, il presidente del Tribunale Fabio Roia ha lanciato l'idea di applicare la giustizia riparativa per le inchieste sull'urbanistica. «Credo che rispetto a questo tema i concetti della giustizia riparativa si attaglierebbero perfettamente», ha sottolineato Roia.

C. Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Famiglie sospese»

Primi tentativi di trovare soluzioni per i compratori in attesa di Salva Milano o nuove regole sull'edilizia



Peso: 11%